

Dio nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità che spinse il tuo figlio a dare la sua vita per noi.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo...

Dal messaggio di papa Francesco per la giornata del creato

“Che scorrono la giustizia e la pace” è quest'anno il tema del Tempo ecumenico del Creato, ispirato dalle parole del profeta Amos: «Come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne» (5,24). Questa espressiva immagine di Amos ci dice quello che Dio desidera. Dio vuole che regni la giustizia, che è essenziale per la nostra vita di figli a immagine di Dio come l'acqua lo è per la nostra sopravvivenza fisica (...)

Dio vuole che ciascuno cerchi di essere giusto in ogni situazione, che si sforzi sempre di vivere secondo le sue leggi e di rendere quindi possibile alla vita di fiorire in pienezza. Quando cerchiamo prima di tutto il regno di Dio (cfr *Mt* 6,33), mantenendo una giusta relazione con Dio, l'umanità e la natura, allora la giustizia e la pace possono scorrere, come

una corrente inesauribile di acqua pura, nutrendo l'umanità e tutte le creature (...)

Ascoltiamo pertanto l'appello a stare a fianco delle vittime dell'ingiustizia ambientale e climatica, e a porre fine a questa insensata guerra al creato.

Vediamo gli effetti di questa guerra in tanti fiumi che si stanno prosciugando. «I deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi», ha affermato una volta Benedetto XVI..

Il consumismo rapace, alimentato da cuori egoisti, sta stravolgendo il ciclo dell'acqua del pianeta. L'uso sfrenato di combustibili fossili e l'abbattimento delle foreste stanno creando un innalzamento delle temperature e provocando gravi siccità. Spaventose carenze idriche affliggono sempre più le nostre abitazioni, dalle piccole comunità rurali alle grandi metropoli. Inoltre, industrie predatorie stanno esaurendo e inquinando le nostre fonti di acqua potabile con pratiche estreme come la fratturazione idraulica per l'estrazione di petrolio e gas, i progetti di mega-estrazione incontrollata e l'allevamento intensivo di animali. “Sorella acqua”, come la chiama San Francesco, viene saccheggata e trasformata in «merce soggetta alle leggi del mercato»

Parrocchie S. Vigilio e S. Maria

3 settembre 2023

XXII Domenica del tempo ordinario



Siamo pronti a vivere oggi il nostro cammino accanto a Cristo e in sua compagnia? Egli viene in mezzo a noi, in noi perché siamo con lui, come lui «sacrificio vivente, santo e gradito a Dio» (2ª lettura).

Seguire Gesù significa rispondere ad una chiamata, fare proprie le esigenze di essa, «rinneghi se stesso, prenda la sua croce» (Vangelo); rispondere alle esigenze del suo amore che è «fuoco ardente» (1ª lettura).

Seguire Gesù significa vivere del suo amore fino al dono di sé. Significa incamminarsi sulla via dell'umiltà e della spoliatura. Significa disponibilità a rischiare tutto per lui. Significa uscire dalle proprie abitudini e sicurezze come per Abramo e per tutti i chiamati. Significa aprirsi alla di-

missione dell'«essere per», così come Gesù ha offerto la sua vita «per» molti. Allora «salvare la propria vita» è affidarsi fino alla morte a Cristo, l'unico che l'ha vissuta in pienezza e che ora può custodirla nell'amore del Padre. La fede, dunque, non rende più evidente e più accettabile dolore e sofferenza, e la stessa morte, ma apre l'animo a una prospettiva in cui possono trovare la loro giustificazione.

PERDONARE

Il Signore oggi ci invita a seguirlo sulla via della croce. All'inizio di questa celebrazione, chiediamo perdono per tutte quelle volte che non abbiamo ispirato il nostro comportamento alla sua Parola, ma abbiamo pensato solo “secondo gli uomini”.

Signore, che sei pieno di misericordia per chi ti invoca, abbi pietà di noi.

Cristo, che ci inviti a prendere la nostra croce per seguirti, abbi pietà di noi.

Signore, che chiedi di non conformarci alla mentalità di questo mondo, abbi pietà di noi.

COLLETTA

O Padre, che guardi con amore ai tuoi figli, ispiraci pensieri secondo il tuo cuore, perché non ci conformiamo alla mentalità di questo mondo, ma, seguendo le orme di Cristo, scegliamo sempre le vie che accrescono la vita. Per il nostro Signore ...

ASCOLTARE

1ª lettura – Ger, 20,7-9

La parola del Signore è diventata per me causa di vergogna.

È un brano delle amare e dolorose confessioni di Geremia per le sofferenze della sua missione di profeta. Egli vorrebbe sottrarsi al suo ingrato compito, ma la Parola di Dio gli urge talmente dentro che non può contenerla.

Dal libro del profeta Geremia

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo. *Parola di Dio.*

Dal Salmo 62 (63)

È la preghiera di chi soffre e si fida di Dio. Traduce bene nei simboli lo stato d'animo del salmista. Se all'inizio dominava la sete, simbolo di prova, al termine esplose la gioia e la riconoscenza tradotte nella piena sazietà.

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua

gloria. Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani. Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali. A te si stringe l'anima mia: la tua destra mi sostiene.

2ª lettura – Rm 12,1-2

Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente.

Con questo capitolo lo sguardo di Paolo si posa sull'agire concreto del cristiano. Dio vuole da noi una vita santa, un'offerta continua a lui. La condizione essenziale per un tale culto è il rinnovamento interiore profondo operato dallo Spirito Santo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. *Parola di Dio.*

Canto al Vangelo Cf Ef 1,17-18
Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

Vangelo – Mt 16,21-27

Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso.

Gesù predice per la prima volta la sua passione ai discepoli. Chiede a loro un mutamento radicale nel modo di pensare per poter accogliere lo scandalo della croce. Seguire Gesù vuol dire rinunciare a se stessi e camminare con lui verso la croce. È perdendo se stessi che ci si ritrova figli del Padre.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Padre che è nei cieli accolga la nostra comune preghiera, animata dall'amore, che come fuoco ardente, riscalda il nostro cuore.

Diciamo insieme: **Ricordati Signore del tuo popolo.**

Per la Chiesa e per tutti i ministri del Vangelo perché non si perdano d'animo di fronte alle difficoltà dell'annuncio e della fedeltà alla loro missione, preghiamo.

Per Papa Francesco pellegrino in Mongolia: perché il suo viaggio che è un segno di speranza e di premurosa attenzione verso le periferie del mondo, possa contribuire ad alimentare il desiderio e la volontà di rispetto e di pace tra i popoli, preghiamo

Per tutti coloro che rivestono responsabilità politiche e sociali, perché sappiano sempre ricercare con pazienza e nel dialogo la soluzione ai conflitti che contrappongono interessi diversi. Preghiamo

Per coloro che vivono nella povertà e nel bisogno, perché possano trovare un aiuto fraterno soprattutto in chi ha deciso di ispirare la sua vita a quella di Gesù, Maestro e Signore, preghiamo.

Per tutti i cristiani, perché sappiano accogliere nella loro vita la croce di Cristo, e abbiano la capacità di avvertire la presenza amorevole del Signore che ne rende leggero il peso, preghiamo.

Mentre ti ringraziamo per il dono del creato, ti chiediamo di aiutarci ad essere responsabili delle scelte verso la nostra Casa comune che subisce il male del nostro egoismo e della nostra rapacità, preghiamo.